



**C'è sempre tempo per una rivincita**

**Il Palio è sempre vivo e sempre più coinvolge tutta la città - Tra poche ore speranze, progetti, programmi accuratamente costruiti per mesi si materializzeranno - Dopo la corsa in una contrada sarà festa grande, nelle altre si inizieranno i preparativi per la prossima «tenzone»**

Si è appena spenta l'eco del Palio del 2 luglio, con tutto lo strascico di polemiche che la corsa, tanto drammatica nel suo svolgimento, si è portata dietro per settimane, e già si pensa al Palio del 16 agosto, dedicato tradizionalmente all'Assunta.

Colonne di fumo sono state dedicate alla vitaccia che ancora dimostra la giustizia che ormai da tre secoli mantiene immutata questa forma: il fatto che oggi sia in grado di muovere passioni e polemiche tali da coinvolgere tutta una città, dimostra che il Palio per il senese è sempre vivo. Per tutto l'anno nelle sedi delle dicussette contrade in cui la città è divisa, si è perpetuata questa passione attraverso varie iniziative: puramente associative, gastronomiche, anche culturali.

sa se parte bene, se ha scatto, se ha progressione, se è abile nell'affrontare le due terribili curve di S. Martino e del Casato. La voglia di presentare cavalli sempre più veloci conduce spesso gli allevatori che portano i cavalli in piazza, ad arrischiare del purosangue, rapidissimi, ma inadatti alla pista per l'esiguità dei giri, essi sono infatti più di una volta vittima di incidenti mortali.

Se il cavallo buono o cattivo che sia, suscita per lo più sentimenti di affetto per i contradaisti, il fantino invece scatenò una miscela di amore-odio che talvolta degenera in buisse impietose nei suoi confronti.

Il fantino non è mai un senese, con l'unica eccezione di un ex-commerciale che non ha mai avuto troppa fortuna: si tratta di cicari, maremmani e soprattutto sardi, che montando a cavallo cercano quella sicerezza economica che la loro condizione di battuti, pastori e contadini, difficilmente consentirebbe.

Tutto questo per rinsaldare i vincoli di solidarietà che una città, pur abbastanza compatta come Siena, rischia sempre più di allentare. Tra poche ore speranze, progetti, programmi accuratamente costruiti nei mesi invernali, si materializzeranno.

La fortuna prenderà le forme di un cavallo che il fantino, montando a pelo, in una sorta di mostruosa comunione biologica che solo l'asprezza della pista potrà spezzare, cercherà per tre giri di fare volare, sollevare trionfante oltre la mischia, oltre il polverone e i «mucchi» rovinosi alle curve, fino a raggiungere il «drappellone», unico e ambito premio a tanta audacia.

La contrada se li sceglie in base alla forza, all'abilità, alla fedeltà dimostrata in precedenti occasioni. Si perché la fedeltà del fantino alla contrada per cui corre, è una di quelle incognite che lascia spesso irrisolta l'equazione Palio. Si hanno esempi clamorosi di fantini «rimediati» senza tanti scrupoli, alle contrade rivali, per qualche lira in più. Ecco, sono i soldi che spesso, come si suol dire a Siena, «corrono in piazza» più dei fantini e cavalli.

Il Palio non è quindi una tenzone cavalleresca, ma una kermesse in cui la forza, l'astuzia e la prepotenza, giocano un ruolo fondamentale. Dopo giorni e notti di preparativi, di incontri segreti, di tensione nervosa accumulata senza limiti, i tre giri di pista spesso cruenti, scaricano, come in un organismo collettivo, la carica emotiva accumulata fino a livello di guardia. Poi, per giorni e giorni, ventiquattro ore su ventiquattro, la contrada vincitrice, festeggia il «cencio».

Cavalle e fantino saranno dunque gli artefici della vittoria e della sconfitta. A loro è affidato il compito di portare dignitosamente i colori della contrada che rappresentano. Il cavallo, le contrade se lo ritrovano nella stalla, grazie ad un sorteggio che assegna indifferentemente cavalli buoni, «da Palio», e «brenne», cavalli con poche possibilità di affermazione.

Anche se il valore delle bestie è sempre più livellato e non esistono più cavallipigliatutto, né ronzi da barroccio, i contradaisti sanno tutto sulla forza dei cavalli, ne seguono le corse che si svolgono negli ippodromi di tutta la Toscana e fanno già da tempo gli sconquari, consultano la cabala, la legge dei grandi numeri.

Quando la polemica, per i motivi di cui sopra, non può essere risolta con la semplice esclusione dei purosangue dalla piazza, ma spostando i criteri di selezione, al momento della scelta dei dieci cavalli che disputeranno il Palio, dalle caratteristiche morfologiche e strutturali dell'animale a quelle attitudinali ad un percorso così sui generis come la Piazza del Campo.

Vincenzo Coli

Rischia di essere distrutta in un minuto la carriera dei cavalli

## Una piazza solo per i «barberi»

I drammatici fatti dell'ultimo Palio ripropongono la polemica sui purosangue - Un percorso particolarissimo - Oltre alla velocità, alla potenza e al passo agile, conta una certa disponibilità al «Campo» e l'adattamento alle caratteristiche della corsa

Specialmente dopo i drammatici fatti dell'ultimo Palio del 2 luglio scorso, in cui ben nove contrade su dieci sono andate a un cavallo. Riomarino, è stato abbattuto in seguito allo strombamento della corona, mentre un altro, L'Assunta, è rimasto per molte ore tra la vita e la morte, a causa di una pericolosa emorragia, è risplena una polemica, quella cioè sull'opportunità di portare in piazza dei cavalli purosangue, che da qualche anno, almeno una decina, incombeva silenziosa sul palio. In effetti le «vittime innocenti» come vengono chiamati i cavalli a differenza dei fantini, definiti in gergo paliesi «cassasini», vanno ogni anno aumentando. Nel 1970, per fare alcuni esempi, fu Sambriano, un cavaliere veterano cavalla, a morire pochi metri prima di S. Martino, la curva micidiale, l'anno dopo Vandana subì la stessa sorte e ad agosto del 1973 Satiro fu abbattuto in seguito alla frattura della corona.



Non è errato affermare, quindi, che la piazza ha una sua speciale psicologia, molto complessa e in generale ostica alla «personalità» del cavallo, assai spiccata ed indipendente.

Un altro aspetto di questa metamorfosi tecnica, registrata nei cavalli partecipanti al Palio, riguarda il nuovo tipo di guida dei fantini. Una volta, infatti, la corsa era assai più lenta e forse anche più combattuta e l'unico dovere del fantino era quello di restare in groppa (non in sella perché si corre a pelo) al proprio cavallo cercando di contrastare la contrada nemica. Oggi invece, durante il novantesimo secondo scorcio della durata della corsa (il record è di un minuto, 15 secondi e nove decimi, stabilito da Topolino nel Palio straordinario del settembre 1969 e bissato in seguito da Panezzo) egli è talmente impegnato nel guidare il cavallo e nel prevenirne, quando è possibile, gli scarti e le bizzie improvvise, che poco tempo e poche occasioni gli restano di usare il nerbo (particolare scudiscio, assai resistente e flessibile, ricavato dal muscolo del bue) per contrastare le bizzie dei suoi avversari. Tuttavia, nonostante un indubbio salto qualitativo avvenuto in questi anni anche nel mondo dei fantini, molti senesi rimangono scettici sulla loro maturazione tecnica e tattica e sono propensi ad attribuire le cause dei numerosi incidenti in gran parte alla loro inesperienza e incapacità.

Comunque, dopo una rapida scorsa all'elenco dei futuri «barberi» prescelti per la «carriera» di domani, è facilmente pronosticabile che la tematica del dopo corsa, sempre così vivace ed accesa, ri-proponga negli stessi termini il dilemma purosangue sì, purosangue no.

Manrico Pelosi

**ARSMARMI**  
LAVORAZIONE ARTISTICA  
MARMI - PIETRE  
TRAVERTINO - GRANITO

- Str. Stat. 73 Levante, 35 (loc. Due Ponti)
- Telefono n. 28.84.52 - 53100 SIENA

**MARTINI & MANGINI s.n.c.**  
POGGIBONSI  
Località Pian dei Peschi  
Telefono 936.433

mobili arredamento

**FORNACI**  
**«LE PIAGGIOLE»**  
SOCIETA' COOPERATIVA  
**LATERIZI PER OGNI IMPIEGO**  
POGGIBONSI Via le Piaggiole - Tel. 936185

**MOSTRA PERMANENTE MOBILI**  
**F.lli LOTTI**  
Telef. 50.042  
VIA CASSIA NORD - FORNACELLE (Siena)

**CO. MO. VA.**  
COOPERATIVA MOLITORIA VALDELSANA  
Sede Centrale COLLE VAL D'ELSA - Telefono 90.199

**«LE MISCELE DEL SOCIO»**  
usate e sperimentate nei nostri allevamenti

Tutti i mangimi per pollame, ovaiole, suini e bovini

A completa disposizione per la risoluzione dei vostri problemi zootecnici  
Nel vostro interesse rivolgetevi ai nostri centri di vendita

CONVENIENZA MASSIMA RESA SERIETA'

Panificio Cooperativo  
**SPIGA D'ORO**  
Telefono 920.199 COLLE VAL D'ELSA (Siena)

**Cooperativa Edile**  
**MONTEMAGGIO**

- Acquedotti
- Cemento armato
- Fabbricati per civile abitazione
- Impresa costruzioni edili

Colle Val d'Elsa - Siena - Tel. 920.248

**SALUMI TIPICI SENESI**

**VENTURNI**  
ARBIA (Siena)

**LAVORAZIONE ACCIAIO INOX**

**LAinox**

arredamenti completi per bar  
pasticceria - gelateria - macelleria

VIA CASSIA SUD - TEL. 37.145  
53014 MONTERONI D'ARBIA (Siena)

**FIMA**

**FABBRICA MOBILI E INFISSI IN LEGNO**

VIA 1 MAGGIO - TEL. 37.188  
53014 MONTERONI D'ARBIA (Siena)

**PISCINA OLIMPIA**  
**COLLE VAL D'ELSA**

Tutti i giorni festivi ore 21,30  
trattenimenti danzanti all'aperto

La PISCINA OLIMPIA di Colle Val d'Elsa è stata definita da autorevoli personalità dello sport e del turismo una delle più belle d'Italia per le sue dimensioni, per l'attrezzatura e per le sue opere collaterali - Vasche natatorie di m. 50 x 19,50 e m. 25 x 14,50 - Piscina per bambini - Piattaforme di 3, 5 e 10 metri - Salone per ricreazione e trattenimenti vari - Sala di rappresentanza - Pista all'aperto (600 mq.) - Corso di nuoto e pattinaggio, equitazione Hockey a rotelle - Campi di bocce